DOPO CHE TACCHI AVEVA PORTATO IN VANTAGGIO I GRIGI (2-1)

Con due prodezze di Mazzola il Milan vince ad Alessandria

I rossoneri hanno giocato al « rallentatore » e non hanno convinto

MILAN: Buffon; Fontana, Zagatti; Liedholm, Maldini, Occhetta; Danova, Galli, Altafini, Schiaffino, Bacci.

ALESSANDRIA: Cuman; Bonlardi, Giacomazzi; Snidero, Pedroni, Pistorello; Castaldo, Manenti, Lorenzi, Girardo, Tacchi.

ARBITRO: Rigato di Mestre.

MARCATORI: Tacchi (A) al 12' del primo tempo; Altafini (M) al 7' e al 28' della ripresa.

(Dal nostro inviato speciale)

ALESSANDRIA, 8. — *L'aspettativa del folto pubblico è andata delusa. Un Milan al piccolo trotto ed una Alessandria eccessivamente rinunciataria hanno, infatti, dato vita ad uno spettacolo calcistico di bassa lega, solo raramente ravvivato da emozioni e da preziosità stilistiche, anche a causa del terreno ridotto a pantano per la pioggia caduta fino a ieri sera.*

Il Milan evidentemente non si attendeva di dover rimontare un goal degli avversari: ciò indubbiamente lo ha innervosito e costretto, sin dall'inizio, ad un duro «forcing» cui la capolista è da tempo (e per suo merito) disabituata. Gli alessandrini, asserragliati in area, abbarbicati al pali della loro porta, con Girardo incollato su Altafini, Pedroni libero, Castaldo e Manenti «tornanti», si difendevano come tanti leoni, respingendo ogni palla alla «sperindio» e fidando sul contropiede di Lorenzi e Tacchi. Per tutto il primo tempo la capolista ha trepestato nel fango alla ricerca di qualcosa che si avvicinasse al gioco. «Questo il Milan?» si domandava la gente.

Il fatto era che a metà campo i rossoneri avevano un vuoto pauroso, e Grillo — oggi assai rimpianto — non era a colmarlo con la sua inesauribile vitalità. Liedholm — il solito, grandissimo Liedholm — suggeriva i temi in continuazione e il rientrante Occhetta lo secondava valorosamente, ma Galli e Schiaffino oggi erano in giornata palesemente contraria, giravano a vuoto come trottole cercando invano ritmo e posizione. Altafini, dal canto suo, non riusciva a districarsi dalla guardia inesorabile di Girardo (il migliore e il più sfortunato dei grigi) e Bacci, pesante e sperduto, cincischiava sulla sinistra.

Il solo Danova, in definitiva, riusciva a rendersi pericoloso. Danova oggi ha smentito coloro i quali spesso lo definiscono «cuor di coniglio» disputando una partita vibrante e generosa. Il piccoletto non si è lasciato intimorire dalle robuste entrate di Giacomazzi e ha lottato sempre con grande decisione, oltreché con la furberia che lo distingue. Coi tempi che corrono un posticino in Nazionale non lo usurperebbe davvero. Se l'attacco del Milan si è visto poco, quello dell'Alessandria lo si è visto ancora meno: dal che si può dedurre che razza di partita sia stata quella odierna.

Inizio a spron battuto dell'Alessandria che al 1' sfiora la segnatura per un «mani» di Galli. Tacchi batte una punizione da 20 metri e il pallone, fortissimo, colpisce lo spigolo esterno della traversa alla destra di Buffon. Calmissima la reazione del Milan e tiro flacco di Bacci, sparato, al 3'. Al 7' Lorenzi, servito da Pistorello, evita sullo scatto Maldini e corre incontro a Buffon in uscita. Tra i due si insinua Galli (che gioca costantemente arretrato) e salva.

Goal dei «grigi» al 12': Galli, sul limite della propria area, farfuglia col pallone e Lorenzi, svelto come ai bei tempi, glielo toglie: lancio preciso a Tacchi che avanza sicuro e infila Buffon in uscita.

Il Milan riprende, un po' innervosito, il suo «tran-tran». L'orso alessandrino si rintana del tutto e lo spettacolo va a farsi benedire. Lunghi minuti di stettile predominio milanista con Altafini, Bacci e Schiaffino che non riescono a imbastire un'azione decente.

Primo pericolo per Cuman al 36': su «cross» di Galli perde la palla, ma Snidero ci mette una pezza. Ora l'area alessandrina assomiglia alla Galleria Vittorio Emanuele in un giorno festivo: non si circola più. Al 40' Altafini svetta di testa e colpisce secco, ma Cuman, ben appostato, neutralizza.

Pericolosissimo il contropiede dei piemontesi un minuto dopo: Castaldo e Tacchi, in tandem, seminano il panico sulla destra e l'ala sinistra per un soffio non conclude.

Ripresa. Al 7' l'Alessandria restituisce il regalo al Milan, sotto forma di un passaggio all'indietro di Boniardi a Cuman: il portiere esce ma si scontra con Galli e Altafini deposita il pallone in fondo al sacco.

Inspiegabilmente l'Alessandria si siede e il Milan ha buon gioco. Al 23' l'Alessandria eccede in gentilezza e il Milan va in vantaggio. Girardo arresta un «cross» di Danova, si rigira e tocca indietro al portiere: il passaggio non è ben dosato e Altafini, con uno scatto bruciante, precede l'uscita di Cuman e insacca.

I «grigi» non hanno la forza né la volontà per riprendersi e l'incontro si trascina fiaccamente alla chiusura. Le uniche cose buone le produce l'indiavolato Danova.

Al trillo finale dell'ottimo Rigato la folla intona il coro «ladri! ladri!» all'indirizzo del Milan non sempre d'accordo: accettare i doni degli altri non è rubare.

RODOLFO PAGNINI

Solvay 2 Città di Castello 0

CITTA' DI CASTELLO: Gobbi; Borlosi, Davanzati; Rubini, Dolciami, Caracchini; Bracalenti, Bartolucci, Checchi, Cantarini, Carini.

SOLVAY: Bernini; Bettini, Pelosini; Priami, Colombaioni, Simoncini; Tanganelli, Menin, Cioni, Nenci, Lenci.

MARCATORI: Nella ripresa Bettini al 2' su punizione e al 15' su rigore.

ROSIGNANO, 8 — La partita odierna è stata una fra le più monotone del campionato.

Per la cronaca, nella prima parte della partita al 7' e al 10' gli ospiti sono costretti in angolo; al 16' al termine di un'azione Menin-Tanganelli-Cioni, Gobbi è costretto rincorrere lungo la linea bianca della propria porta il pallone.

Si inizia la ripresa con la prima rete: Menin viene caricato forte da Davanti Calcio piazzato dal limite: mentre la difesa sta abbozzando un tentativo di barriera, Bettini tira fortissimo a filo d'erba e insacca. Sembra che gli ospiti accennino a un deciso contrattacco quando al 15' avviene la seconda rete. Tanganelli sulla destra, sugger to dall'ottimo passaggio di Nenci, riesce a entrare in area solo, sta per scoccare il tiro, quando Dolciami in extremis lo atterra. Rigore, che ancora lo stesso Bettini realizza.

Al 22' Priami impegna Gobbi, che si salva di poco sulla traversa, ma l'incontro perde ancora di più il suo smalto con i locali paghi del successo.

Napoli-*Udinese 3-2: Dej Vecchio sferra il tiro che frutterà il secondo goal (Telefoto)

POSITIVA TRASFERTA DEL «CIUCCIO» CHE SI CONFERMA IN RIPRESA

Espugnato dal Napoli il campo di Vicenza (3-2)

Segnano prima Di Giacomo e Del Vecchio, poi pareggiano Savoini e Cappellaro, infine Di Giacomo decide il risultato

VICENZA: Bazzoni; Burelli, Capucci; De Marchi, Lancioni, Zoppelletto; Agnoletto, Menti, Cappellaro, Campana, Savoini.

NAPOLI: Bugatti; Comaschi, Greco; Morin, Posio, Beltrandi; Vitali, Di Giacomo, Del Vecchio, Pesaola, Gasperini.

Arbitro: Grignani di Milano.

Marcatori: nel primo tempo al 25' Di Giacomo, al 30' Del Vecchio; nel secondo tempo: al 15' Savoini, al 21' Cappellaro, al 26' Di Giacomo.

Note: spettatori 12.000; calci d'angolo 5-2 per il L.R. Vicenza; terreno scivoloso.

(Dal nostro corrispondente)

VICENZA, 8 — *L'intenzione della squadra napoletana era di sfruttare le occasioni propizie che le si presentarano nel contropiede. Bisogna subito dire che ha saputo regolarmente raggiungere l'intento segnando in tal modo tutte e tre le reti.*

Infatti i tre goal partenopei portano il marchio del sempre mobile Di Giacomo e di Del Vecchio, i due solisti dell'attacco azzurro che da soli hanno messo nei guai la difesa vicentina. Occorre sottolineare anche le azioni del Napoli si concretano quasi unicamente nei tre goal messi a segno. Infatti quanto a volume e a pregi di gioco la compagine partenopea non ha avuto molto da dire.

In fase difensiva gli uomini di Amadei hanno spesso girato a vuoto destreggiandosi alla meno peggio e dimostrando gravi lacune, inoltre un gioco di attacco partenopeo non è praticamente esistito. Il Lanerossi Vicenza ha ampiamente dominato la partita ed ha perduto soprattutto per non aver saputo sfruttare le molte favorevoli occasioni che gli uomini della prima linea si erano saputi creare nel primo tempo.

Ad esempio al 9' Savoini si è venuto a trovare ad un palmo da Bugatti con al piede una palla da goal ma ha esitato ed ha fatto così sfumare l'occasione. Quanto ad azioni d'assieme i vicentini sono stati nettamente superiori: pur senza brillare come in altre occasioni il quintetto di punta ha saputo filtrare spesso con irrisoria facilità negli sbarramenti difensivi azzurri ed anche spettacolarmente la manovra vicentina è stata pregevole. La grande combattività dei partenopei ha forse messo a disagio gli attaccanti vicentini i quali si sono visti stroncare le azioni migliori da interventi decisi che talvolta l'arbitro non ha ritenuto fallosi ma che indubbiamente hanno impedito ai padroni di casa di sviluppare fino in fondo i loro temi di attacco.

In altre occasioni i partenopei hanno fermato gli attaccanti biancorossi con respinte fortunate o troppo decise senza che Grignani ritenesse di intervenire.

Ciò non toglie tuttavia che i vicentini abbiano sbagliato quando sbagliare non avrebbero dovuto, perdendo così con le migliori occasioni da goal i titoli per far proprio il confronto.

Certamente se Campana (che ha avuto costantemente alle costole Pesaola) fosse riuscito a sviluppare i suoi consueti temi tattici e a smarcare quindi di più i propri compagni il Lanerossi Vicenza avrebbe ancora potuto controbilanciare la classe di Del Vecchio e di Di Giacomo che a fini del risultato si è dimostrata decisiva. Campana invece pur prodigandosi è stato notevolmente e sempre ostacolato da Pesaola e quindi la efficacia pratica del suo gioco ne è risultata diminuita. Con Campana sono stati in primo piano Savoini, Burelli e Menti. Dei partenopei si sono distinti oltre a Di Giacomo, Del Vecchio, Pesaola e Posio.

L'arbitro è di netta marca vicentina. Infatti è Buratti che dà al 2' deve intervenire su un cross di Burelli. Al 9' l'occasione da rete mancata da Savoini. Quattro minuti dopo scambio Campana Menti e intervento volante di Bugatti. Un tiro di De Marchi al 23' passa alto sopra la traversa e 2' dopo improvvisamente i partenopei passano in vantaggio. Su una punizione discutibile Beltrandi allunga a Del Vecchio che fugge e supera con facilità Burelli trovandosi così solo in area: Bazzoni gli si fa incontro ma il numero nove partenopeo allunga la sfera all'accorrente Di Giacomo che insacca.

Su passaggio errato di De Marchi al 20' il Napoli aumenta il bottino. Gasperini da metà campo passa a Del Vecchio che con un tiro indirizzato da 30 metri riesce a battere nuovamente Bazzoni: 2-0. Nonostante questa doccia fredda i vicentini non si perdono d'animo e fino alla chiusura dei primi 45' è Bugatti che deve intervenire su Savoini prima e su De Marchi poi che riesce con un perfetto colpo di testa a far deviare al goal. Ma la prodezza di Bugatti fa svanire le speranze dei vicentini anche se la palla sembrava avesse già oltrepassato la linea bianca.

Alla ripresa i vicentini partono a tutto motore intenzionati a rimontare lo svantaggio. Infatti nel giro di 20 minuti riescono nell'intento. Campana di 4' riesce a far tutto da solo ma al momento buono non trova la collaborazione dei compagni. Finalmente al 15' la rete di Bugatti deve capitolare di fronte alla massiccia pressione biancorossa: punizione dalla destra battuta da Burelli, la palla attraversa tutto lo specchio della porta finché arriva sul piede sinistro di Savoini che insacca. Una fuga solitaria di Campana al 20' viene ostacolata da Pesaola che mettesi in difficoltà trattiene per la maglia l'avversario. Al 21 il pareggio vicentino: Campana inseguito nuovamente da Pesaola si porta lentamente sul fondo, poi crossa in area e la testa di Cappellaro batte nuovamente Bugatti. Il Vicenza preme con efficacia sotto la rete di Bugatti alla ricerca del successo ma un nuovo contropiede napoletano al 25' ed un malinteso tra Bazzoni e Zoppelletto danno la possibilità al guizzante Di Giacomo di battere per la terza ed ultima volta Bazzoni. Gli ultimi 20 minuti sono di costante marca vicentina ma la rete di Bugatti non capitolerà più e la partita finisce con il successo del Napoli confermatosi in ripresa dopo il pareggio strappato con la Juventus.

GUIDO MARCHI

LA SCONFITTA DELLA ROMA

(Continuazione dalla 3. pagina)

chevolezze abbiano provocato la realizzazione delle reti avversarie, circostanze casuali che però hanno avuto esito determinante sul bilancio dell'incontro.

Vediamo subito di che si tratta per rendere edotti delle qualità dei goal juventini. Al 18' della ripresa, Colombo, attivissimo come gli accade di essere da parecchie partite, s'impadronisce della palla e portandola tutta sulla sinistra la crossa verso il centro. Di fronte al montante sinistro della porta di Panetti, alla distanza di quattro metri circa, si trova appostato Charles, che è sorvegliato da Stucchi e da Corsini: i due difensori non gli sono proprio addosso e hanno ambedue un attimo di incertezza nello intervenire quando la sfera abbassandosi ad un metro e mezzo circa da terra, giunge nelle loro vicinanze. Ciò basta all'attentissimo Charles per gettarsi in tuffo e colpire netto di testa mandando in rete.

Questo il primo goal. Il secondo ha avuto origine da un infortunio di Griffith — ad onor del vero uno dei migliori in campo — che dopo aver tolto la palla a Sivori nel rigirarsi la spediva fra i piedi di Stuvanello non molto distante dalla zona di azione: l'ala sinistra juventina passava immediatamente a Nicolè, che nonostante il rapido intervento di Griffith spediva in rete senza che il bravissimo Panetti potesse neutralizzare.

Dopo quanto detto, conviene esaminare in succinto il valore degli uomini. Espressi i giudizi generici sulla prima linea e sulla difesa, rimane solamente da mettere in evidenza che Panetti ha giustificato a pieno la sua chiamata in nazionale esibendosi più di una volta in parate difficilissime. Corsini ha neutralizzato il velocissimo Stacchini e si è prodigato al massimo ferendosi anche al capo in occasione della mischia nata al 22' del secondo tempo (goal di Nicolè). David, pacato e insidioso nei lanci, Stucchi, potente e tempestivo; Guarnacci, attivissimo, hanno costituito, con i terzini, la parte forte della squadra. Sivori, Charles, Nicolè (il trio centrale della Juventus) hanno dovuto faticare non poco, e solo la testa di Charles è riuscita, dopo 63 minuti di gioco, ad averne ragione.

La Juventus ha fruito di una giornata favorevole, che ha saputo sfruttare appieno. Una circostanza, secondo noi, di primo piano agli effetti dell'esito, è stata quella della giornata «no» del signor Jonni, arbitro dell'incontro. Si era al 19' del primo tempo, a reti ancora inviolate, e Ghiggia aveva crossato al centro. La palla viaggiava alta, carica di effetto, perché il piede di Colombo aveva intercettato a metà il tiro del capitano dei giallorossi: Boldi, terzino destro dei bianconeri, abbandonava la guardia stretta di Selmosson, per lanciarsi sulla sfera, mentre questa toccava terra in area di rigore, il rimbalzo risultava eccentrico, e Boldi, che se la vedeva sfuggire verso Selmosson libero e solo, l'intercettava con il braccio sinistro e poi la calciava. Il sig. Jonni, non molto lontano, lasciava correre. Sullo 0-0, il rigore per la Roma avrebbe — se realizzato — portato una variante notevole alla situazione, con tutte le conseguenze immaginabili del caso.

Per la verità, occorre riferire che il signor Jonni si comporto nell'identico modo a favore dei romani in una circostanza simile. Si era al 1'11' del secondo tempo. Stacchini aveva crossato dalla destra al centro, in direzione di Charles, che era sorvegliato da Griffith, il terzino cercava l'attaccante in area e lo metteva a terra: fischio dell'arbitro e fallo concesso a favore di Griffith.

Da aggiungere che, sul 2 a 0, la Juventus si è limitata a contenere gli assalti dei giallorossi, i quali se avessero avuto un po' più di fiducia in se stessi, avrebbero certamente portato a casa un risultato meno pesante.

Ecco due episodi che lo confermano: si era al 41' del secondo tempo. Ghiggia, spostato all'ala sinistra, con una delle sue serpentine — questa volta portata a compimento — superava prima Emoli e poi Boldi ed infine crossava al centro. Da Costa riceveva sul piede destro e, per troppa precipitazione, da circa sei metri metteva a lato, invece di mettere in rete, come era facile fare.

Il secondo episodio era accaduto dieci minuti prima: dopo un'azione ribollente in area bianconera, Menegotti riceveva il pallone da rimpallo e lo girava fiaccamente in rete dalla distanza di quattro metri. L'onnipresente Charles, che stava dando tutto se stesso in difesa, rimandava di piede sulla linea di porta, mentre Vavassori, sulla sua sinistra era completamente tagliato fuori: un po' più di energia nel tiro di Menegotti e sarebbe stato un 2 a 1.

Marsala 4 Chieti 0

MARSALA: Sciré; Strada, Sarolli; De Corte, Valrani, Orzan, Julucci, Bevilacqua, Noe, Frigo, Biagi.

CHIETI: Rizzotto; Leliseo, Spinosi; Ascolto, Rossi, Pizzoglio; Olivieri, Fratt, Derozzi, Giannini, Merlo.

ARBITRO: D'Agostino di Roma.

RETI: nel primo tempo al 1' Noè, al 44' De Corte; nella ripresa al 23' Frigo, al 28' Orzan.

I ROSSORLU SONO VERAMENTE IN RIPRESA

Il Bologna non fatica a piegare il Padova: 2-0

I due goal sono stati segnati da Perani e Pivatelli

BOLOGNA: Giorcelli; Capra, Pavinato; Bodi, Greco, Pilmark; Perani, Maschio, Pivatelli, Fogli, Pascutti.

PADOVA: Pin; Blason, Scagnellato; Mari, Zannier, Secco; Mariani, Ferrari, Brighenti, Celio, Zerlin.

ARBITRO: Liverani di Torino.

RETI: nel primo tempo al 3' Perani; nella ripresa all'8' Pivatelli.

SPETTATORI: 18 mila. Giornata primaverile. Campo in buone condizioni.

(Dalla nostra redazione)

BOLOGNA, 8 — *I primi minuti di gioco sono per il Padova, ma la risposta del Bologna risultava un colpo di incontro che lasciava sprovvisti i bianco rossi. Al 4' Maschio lancia esatto a Pascutti, mentre Blason è imprudentemente avanzato. L'ala punta a rete e tira: la palla sorpassa una traiettoria traversale. Pentrelli di Pivatelli ha il potere di far andare a vuoto il tentativo di intercettare da parte di Zannier: arriva in corsa Perani che con un colpetto batte Pin da pochi passi.*

Il Bologna fa gioco sul moderato: gli interni, molto abili, specialmente Maschio, nello smarcarsi, però insistono troppo nell'azione personale. Al 29' Pascutti, su calcio d'angolo, di testa, trova il lato di loro. Passaggio-prodezza di Maschio a Perani, centro, bella stoccata di Pivatelli che Pin devia con difficoltà in calcio d'angolo.

Nella ripresa, il Padova parte con autorità, ma è ancora il Bologna che si dimostra deciso nella risposta. Al 6' Pilmark serve Pascutti, rapido arresto con immediato passaggio a Fogli pronto a lanciare Maschio nel corridoio libero. Lo rincorre e stoppa la sfera, tenta di effettuare la giocata, ma arriva Pivatelli in corsa che picchia forte sulla palla e di sinistro realizza irrevocabilmente. Per molti minuti, il Padova, come si dice, è in «bambola». Poi lentamente si riorganizza, svolge una fitta attività a metà campo, ma senza concludere.

Al 20' Zerlin entra deciso in area, ma Giorgelli con una tempestiva uscita, riesce a respingere la palla che Bodi però allontana. Mariani si è fatto sotto e il portiere rossoblu deve parare in due tempi il tiro dell'ala.

Capra, in difesa, si fa ammirare ed applaudire. L'attivo Bodi, vittima di un dolore muscolare al polpaccio cambia con Fogli. La partita prosegue tranquilla: al 33' esatto servizio di Fogli a Pascutti: la respinta di testa di Blason provoca un tempestivo e calibratissimo tiro al volo di Maschio, ma Pin vola alto e para miracolosamente. E' questo l'episodio più bello dell'ultimo quarto d'ora di una gara senza svolte ed emozioni.

GIORGIO ASTORRI

Cagliari 3 Parma 0

PARMA: Mezzi, Raimondi, Dami; Polli, Cocconi, Azzali; Calzolari, Giacchetti, Pomati, Marmiroli, Cattapiani.

CAGLIARI: Persico, De Toni, Loriga; Letari, Bertoli, Serradimigni; Meati, Mezzalira, Regalia, Colomban, Congiu.

RETI: nel primo tempo Meanti al 25'; nel secondo tempo Mezzalira al 17', Regalia su rigore al 35'.

PIVATELLI ha segnato anche ieri

Senza troppo impegnarsi la Samp batte nettamente l'Udinese (3-1)

Le reti sono state messe a segno da Ocwirk, Bolzoni, Milani e Sassi (rigore)

SAMPDORIA: Rosin; Vincenzi, Vergazzola; Delfino, Bernasconi, Vicini; Bolzoni, Ocwirk, Milani, Mora, Cucchiaroni.

UDINESE: Romano; Baccarin, Gon; Sassi, Piquè, Rodaro; Pentrelli, Medeot, Bettini, Giacomini, Fontanesi.

ARBITRO: De Robbio di Torre Annunziata.

MARCATORI: nel 1. tempo: al 21' Ocwirk, al 40' Bolzoni; nella ripresa: al 17' Milani e al 10' Sassi (rigore).

(Dalla nostra redazione)

GENOVA, 8 — Ordinata amministrazione quest'incontro per la Sampdoria che ha battuto l'Udinese per 3 a 1. Le reti potevano essere bellissime se, a sette minuti dal termine, Pentrelli, [illegible] del portiere bianconero Romano.

In quanto alla rete subita, si è trattato più di un regalo che di altro. Un regalo che si chiama [illegible]. Il quale è stato fra i migliori e più tempestivi in campo. Ma ad un certo momento, quasi allo scadere del tempo, quando la partita era ormai tranquillamente vinta ha ostacolato troppo bruscamente la sua ala Fontanesi che stava strangendo al centro in un'area intasata di giocatori bianconeri. L'arbitro forse per premiare gli ospiti ha concesso il rigore che Sassi ha trasformato in goal. Questa in sintesi la partita di oggi a Marassi.

Ordinaria amministrazione dunque, e pronostico rispettato. Le reti al 21' del primo tempo scende Ocwirk da centro campo «duettando» con Milani il quale allarga a Bolzon. L'ala destra restituisce immediatamente la palla al centravanti, che altrettanto rapidamente la scodella al centro dell'area dove era andato a piazzarsi Ocwirk. Il capitano esegue un perfetto arresto sul collo del piede e in mezza rovesciata [illegible] realizzando una splendida rete.

Il «bis» viene al 30'. La azione parte da Mora che serve Cucchiaroni il quale scende fin quasi sul fondo. Esita un attimo poi vede Ocwirk piazzato a due passi dalla porta e mira alla sua testa. La traiettoria della palla è però troppo alta ed «Ossi» la sfiora soltanto traendo però in inganno la intera difesa e lo stesso portiere che non fa in tempo ad accorgersi dello smarcatissimo Bolzon: che scarventa in rete un bolide imparabile.

Il terzo goal nella ripresa al 17'. Cucchiaroni porge su rimessa laterale a Vergazzola e questi restituisce lungo sulla sinistra che si esibisce in una lunga scroppata a serpentina al termine della quale lascia la responsabilità del tiro al sopraggiungente Milani che al volo insacca di prepotenza.

Al 46' la rete della bandiera per gli ospiti.

STEFANO PORCU'

I GALLETTI BISTRATTATI DALLA SORTE E DALL'ARBITRO

Il Genoa rafforzato da Abbadie espugna il campo del Bari (2-1)

Pur disputando una brutta partita i baresi avrebbero meritato almeno un pareggio

GENOA: Ghezzi; Magnini, Beccattini; Leopardi, De Angelis, Delfino; Frignani, Dal Monte, Abbadie, Pantaleoni, Barison.

BARI: Magnini; Garibaldi, Mupo; Mazzoni, Seghedoni, Cappa; Bredesen, Catalano, Rebizzi, Conti, Cicogna.

ARBITRO: Rebuffo di Milano.

RETI: nel primo tempo al 39' Dal Monte, al 45' Conti; nel secondo tempo al 21' Barison.

ANGOLI: 8 a 6 per il Bari.

(Dal nostro corrispondente)

BARI, 8 — A parte l'abulia, la disorganizzazione e la inconcludenza dimostrata dall'undici locale, il Bari è stato sconfitto oggi soprattutto dall'arbitro e dalla jella che, specie nel secondo tempo, si è scagliata contro gli uomini in biancorosso protesi alla ricerca del pareggio ampiamente meritato. La divisione dei punti sarebbe stato il risultato più logico e più giusto per questa partita che solo le sorprendenti decisioni del signor Rebuffo sono riuscite a ravvivare.

Invece il Bari ha perduto la intera posta in palio contro una squadra che peraltro non è riuscita a mettere in mostra nulla di particolare.

Gli uomini di Frossi, rinfrancati dal ritorno di Abbadie e di Leopardi, hanno disputato un primo tempo al piccolo trotto con una tattica prudenziale che vedeva costantemente arretrate le due mezze ali e lo stesso Abbadie spesso all'altezza dei mediani. Con questa tattica e grazie ad uno svarione di tutta la difesa locale, i rossoblu sono andati in vantaggio con Dal Monte, un goal che ha rappresentato la classica doccia fredda per i baresi. I «galletti», però, riuscivano a svegliarsi dal torpore e, allo scadere del tempo, a pareggiare le sorti con una bella rete di Conti.

Nel secondo tempo ci si attendeva un gioco migliore da parte dell'undici di Labanedis e soprattutto un maggior impegno. In effetti i biancorossi si portavano costantemente all'attacco in una maniera disorganizzata e senza nulla concludere. Erano invece gli ospiti a violare per la seconda volta la rete di Magnanini grazie ad un astuto calcio di punizione battuto da Barison sul quale il guardiano locale saltava in anticipo. Poi, più volte, tiri di Mazzoni, Catalano e compagni incontravano il palo o la traversa della porta difesa dal bravo Ghezzi.

Infine l'arbitro, per un atterramento in area di Bredesen da parte di Beccattini (e che giustificava pienamente il rigore) concedeva una «punizione di seconda» battuta da poco più di un metro dalla porta. Gli undici genoani si schieravano sulla linea bianca a difendere il risultato. Batteva Mazzoni con nastuzia mandando proprio nel punto più scoperto della porta, ma la palla sbatteva sulla traversa, né il successivo tiro di Conti aveva migliore fortuna: questa volta era il palo ad essere colpito.

Questo in sintesi il succo della gara odierna. E questa la cronaca. Dopo un minuto di gioco è Ghezzi ad intervenire su tiro di Bredesen impegnato in una lunga rincorsa su imbeccata di Mazzoni. Poco dopo Rebizzi non sa approfittare di una indecisione della difesa ospite e calcia alto sulla traversa. All'8' una incursione di Barison frutta un calcio d'angolo al Genoa e quindi una punizione di seconda in area rimasta per altro senza esito. Poi il gioco ristagna anche a causa dell'atteggiamento dell'arbitro che lo spezzetta continuamente con decisioni non del tutto giustificate. Al quarto d'ora Rebuzzi imbecca Catalano spostato all'estrema destra, ma la mezzala tutto solo tira debolmente a rete colpendo l'esterno di essa. 17': punizione da fuori area battuta da Bredesen e palla intercettata da Cicogna che tira a rete ma sulla linea salva Leopardi mentre Ghezzi appare battuto. Ora sono gli ospiti a farsi notare ma il tiro di Dal Monte, anche se violento non sorprende Magnanini. Al 20' azione biancorossa: Conti dà a Mazzoni e questi lancia Rebizzi ma il tiro del centroavanti è ancora fuori bersaglio. Al 26' calcio d'angolo per il Bari e scambio Conti-Cicogna, gradevole tiro radente dell'ala sinistra che sfugge alle mani di Ghezzi ma Bredesen, Rebuzzi e Catalano da pochi passi non riescono a toccare la palla per darle il colpo di grazia.

Le manovre del Bari si dimostrano sempre più disordinate mentre il Genoa con la sua tattica prudenziale contribuisce a rendere scialbo il gioco. Al 36' Rebuzzi si libera dalla stretta di De Angelis e indirizza a rete ma Ghezzi si prodiga in un bell'intervento e sventa la minaccia mandando in calcio d'angolo. Al 39' la doccia fredda per il Bari: palla lunga che perviene ad Abbadie al centro dell'area barese, manca l'intervento Seghedoni e Abbadie con un tocco da all'accorrente Dal Monte, tiro laserta e palla che si infila nella rete di Magnanini che non accenna neppure alla parata.

Punti sul vivo i locali attaccano a tutta birra ma al 10' uno stretto drabbling di Conti è concluso dallo stesso con un bel tiro a fil di palo che Ghezzi riesce a deviare in calcio d'angolo.

A tempo quasi scaduto il Bari pareggia. Scende Rebizzi sulla destra, controllato da De Angelis, il quale lo manda a gambe levate in area. L'arbitro però concede solo un calcio di punizione dal limite. Batte Rebizzi che accorda a Mazzoni, tiro radente del capitano e palla intercettata da Conti che non ha difficoltà a spedire nel sacco.

Nel secondo tempo gli ospiti si fanno ancora più prudenti. Al 10' lunga discesa di Cicogna che supera Magnini e crossa al centro ma Rebuzzi di testa manda sulla traversa.

Ancora una discesa di Cicogna al 15' ma Delfino gli impedisce di calciare e poi preferisce dare indietro a Ghezzi. Calcio d'angolo battuto da Frignani al 16', respinge Magnanini e prende Dal Monte il cui tiro si perde di poco sulla traversa. 24': Mazzoni atterra Pantaleoni al limite dell'area: ne consegue un calcio di punizione che Barison batte con tiro lento e angolato: Magnanini salta con una buona dose di anticipo permettendo alla sfera di rotolare tranquilla in rete.

Ora la partita si accende e l'arbitro con le sue errate decisioni contribuisce ad aumentare il nervosismo. E' ancora il Genoa con un tiro di Abbadie al 30' a minacciare la rete di Magnanini. Un tiro di punizione da fuori area battuto da Rebizzi al 39' si perde a lato della rete di Ghezzi.

42': mischia in area genoana e tiro finale di aCtalano che colpisce la traversa. Prima del termine l'episodio dell'atterramento in area di Bredesen già descritto.

NICOLA MORGESE

NEL « DERBY » DELLE ULTIME

Il Torino sfiora (1-1) il successo a Trieste

Solo a 1' dalla fine Bresolin è riuscito a pareggiare il goal segnato da Virgili

TRIESTINA: Romich; Brach, Simoni; Tulissi, Bernardin, Rimbaldo; Del Negro, Szoke, Bresolin, Massei, Santelli.

TALM. TORINO: Vieri, Cancian, Farina; Bearzot, Ganzer, Bonifaci; Crippa, Mazzero, Virgili, Marchi, Bertoloni.

ARBITRO: Marchese di Napoli.

RETI: nella ripresa, al 21' Virgili e al 11' Bresolin.

NOTE: giornata calda, terreno soffice. Angoli 1 a 2 per la Triestina. Spettatori 12 mila circa.

TRIESTE, 8 — Partita tra due squadre neroverdi che hanno dimostrato di meritare l'incontro di posizione in classifica: desse occupata il Torino però ha giocato meglio della Triestina e con un po' di fortuna avrebbe certamente ottenuto il successo pieno.

Passati in vantaggio al 21' del secondo tempo, grazie ad una prodezza di Virgili, i granata si sono poi difesi con ordine dai disordinati attacchi triestini, sfiorando anzi una segnatura al 45', quando lo stesso Virgili approfittando di un «buco» di Brach, si è trovato tutto solo al di là dei terzini ma è stato trattenuto per la maglia da Rimbaldo.

Un minuto dopo, su azione partita da Bernardin, spintosi a sua volta in avanti, il pallone è pervenuto a Massei che lo ha restituito al centromediano il cui passaggio al centro ha trovato l'area granata zeppa di uomini pronti a raccogliere la palla.

Il portiere Vieri è uscito in extremis cercando di respingere di pugno ma è terminato a terra senza riuscire a trattenere la sfera che, dopo un rimpallo sulle gambe di un difensore, è pervenuta a mezza altezza a Bresolin che si è tuffato in orizzontale e con un preciso colpo di testa l'ha collocata nella rete incustodita. Al 23' della ripresa un tiro di Mazzero è stato respinto dalla traversa.

Carrarese 4 Montecatini 2

CARRARESE: Ghedurzi; Santi, Fontana; Palloni, Pavini, Vannucci; Carmassi, Frediani, Dell'Amico, Ciancianaini.

MONTECATINI: Caverni; Filippini, Cerri; Giacomelli, Orsini, Tognozzi; Barni, Farina, Benetti, Masini, Bellandi.

ARBITRO: Canova di Bologna.

MARCATORI: Nel 1. tempo al 36' Benetti (rigore). Nella ripresa: al 4' Ciancianaini; all'8' autorete di Giacomelli; al 14' Benetti; al 28' Ciancianaini; al 41' Dell'Amico.

MONTECATINI, 8 — Nuova sconfitta casalinga dei termali e questa volta determinante agli effetti della classifica.

E' ora di smobilitare perché ormai è inutile continuare con una squadra a brandelli, tecnicamente a zero, moralmente finita, priva di ogni preparazione.

SERIE A

I risultati

Milan-*Alessandria	2-1
Genoa-*Bari	2-1
Bologna-Padova	2-0
Fiorentina-*Inter	3-1
Juventus-Roma	2-0
Napoli-*Lanerossi	3-2
Lazio-Spal	4-0
Sampdoria-Udinese	3-1
Triestina-Tal. Torino	1-1

CLASSIFICA

Milan	22	15	6	1	60	24	36
Fiorent.	22	14	7	1	70	20	35
Juventus	22	12	7	3	50	27	31
Inter	22	13	4	5	53	28	30
Sampd.	22	10	6	6	32	25	26
L. Rossi	22	10	4	8	32	30	24
Napoli	22	6	11	5	25	29	23
Bologna	22	7	8	7	33	32	22
Padova	22	9	4	9	36	36	22
Roma	22	7	7	8	30	27	21
Genoa	22	7	6	9	29	40	20
Lazio	22	7	5	10	27	38	19
Bari	22	5	7	10	26	38	17
Spal	22	5	7	10	20	33	17
Alessan.	22	4	7	11	20	44	15
Triestina	22	3	7	12	23	40	13
Udinese	22	3	7	12	19	46	13
Torino	22	2	8	12	22	51	12

SERIE B

I risultati

Cagliari-Parma	3-0
Reggiana-Como	1-0
Lecco-Simmenthal	1-1
Brescia-*Marzotto	1-0
Novara-Sambenedettese	1-1
Palermo-Atalanta	1-0
Prato-Taranto	0-0
Verona-*Venezia	1-0
Catania-*Vigevano	1-0
Zenit Modena-Messina	3-2

CLASSIFICA